

p. 150, e le Lettere di Annibal Caro vol. II. p. 64 e altrove edite in Milano nel 1850.

pag. 175.

A conferma di ciò che ho detto; Vettor Grimani Calergi col suo testamento 15 dicembre 1758 lascia a Vincenzo Grimani fu di Giancarlo il libro del Cardinale Marin Grimani con la parafrasi dell'epistole di s. Paolo colla caduta e conversione dello stesso santo e col ritratto del suddetto cardinale di mano di Giulio Clovio. Qui è specificato che cosa rappresenta la miniatura di Giulio Clovio.

Molte cose operate a favore de' popoli di san Vito al Tagliamento dallo stesso Cardinale registrate sono nell'opera dell'ab. Antonio co. Altan: *Memorie storiche della Terra di san Vito al Tagliamento*. Venezia Picotti 1852 fol. fig.

pag. 179.

Per l'ingresso del procuratore Giovanni Lando abbiamo alle stampe: *Orazione nell'ingresso alla procuratia di Giovanni Lando cavaliere di Giovanni Antonio Ninfa*. Venezia 1694. 4. con poesie relative: E per la morte dello stesso vi è: *Orazione funebre nei funerali fatti in Este alla memoria di Giovanni Lando ec. di don Antonio Contarini*. Padova 1707. 4. (dal Catalogo de' Libri del Museo Correr).

pag. 185 iscrizione 34.

Il chiariss. Francesco Zanotto fece menzione nella sua *Pinacoteca* di questa mia opera laddove parla di Lorenzo pittore, e fece incidere la tavola sotto cui leggesi la detta iscrizione.

pag. 562 all'iscrizione 12 nelle giunte.

A Michele Orsino, giureconsulto già priore in s. Antonio di Castello più lettere dirigeva nel 1462, 1465 ec. Francesco Filelfo (vedi p. 127 ec. della ediz. 1502 fol. *Epistol. Philelphi*.

pag. 190 col. 1.

Alla medaglia riferita dal Mazzuchelli spettante al cardinale Domenico Grimani, aggiungasi la seguente che io possiedo. È più grande di quella del Mazzuchelli, ed è molto rilevato il profilo del cardinale che ha la stessa direzione come in quella, e con simile berretta in capo. Le parole allo intorno sono. DOMINICVS. GRIMANVS. CAR. S. MARCI, e null'altro, senza rovescio. È getto originale in bronzo nitidissimo, della fine del secolo XV.

NELLA CHIESA DI S. APOLLINARE

Vol. III. pag. 275 iscrizione 63.

Non c'era chiesa in Venezia, per così dire, che non avesse uno o più Suffragii, ossia Confraternite, e ogni Confraternita possedeva la così detta *Mariogola*, ossia Matricola che ne dava l'origine, le leggi, il nome de' principali direttori, e de' confratelli ec. Talune di coteste Matricole avevan superbe miniature; al momento della soppressione di coteste Scuole, le Matricole rimasero per lo più in mano del Capo della Scuola, indi vennero disperse, ed oggidì è assai difficile trovarne. Avrò occasione di notarne varie altrove. Qui indicherò che appo il Seminario patriarcale per legato del conte Calbo Crotta avvi codice membranaceo in 4 intitolato: *Mariogola del suffragio canonicamente eretto nella Chiesa parrocchiale et collegiata di sant'Apollinare sotto la protezione della Beata Vergine del Carmine. Governatore il sig. Gio. Domenico Gallicioli l'anno MDCCXI. Hoc opus est manufactis Reverendi, ac excellentissimi Ioannis Diario I. V. D. Meritamente il Dario vi pose suo nome, sendo il codice scritto con tale eleganza di carattere alla foggia di stampa, che veramente sorprende.*

pag. 256 col. 1.

All'articolo *Bartoli* linea 3. 1766, si corregga 1776.

Di *Giambatista* Bartoli (o Bortoli) abbiamo alle stampe anche l'opuscolo. *Voto teologico di monsignor Gio. Battista Bortoli (così) arcivescovo di Nazianzo scritto per ordine della Santità di Clemente XIII intorno al riurare il Breve emanato contro gli editti di Parma. In Venezia. 1769 per il Colombani 8.* In un mio esemplare furono cancellate le parole *scritto per ordine della santità di Clemente XIII.* Il Bortoli non fa se non se disapprovare il Breve del papa, come quello che non ha portato alcun giovamento nella controversia tra la podestà ecclesiastica e secolare in Parma, e anzi ha dato occasioni di disordini; e lo persuade in fine a revocarlo.

pagina 267.

Allo elenco delle opere d'intaglio di Marco Boschini si aggiunga una grande tavola in rame formata da tre pezzi, intagliata dal Boschini, rappresentante il Convento e l'Isola di s. Andrea della Certosa, in alzato. Essa s'intitola. *Cartusia inclytæ Venetiarum urbis.* Da una parte vi è l'elenco de' luoghi che sono venti-